

a' Sacerdoti , che uniti a' Capi de' Sediziosi , esortavano il Popolo a non voler' oscurare un' azione sì bella , ed una cosa sì buona , con neri modi , ed illeciti. Ad ogni modo il motivo , che più d' ogni altra cosa contribuì a quella gran calma si fu , che il Clero di Costantinopoli , se è permesso di chiamare con tal nome li Sacerdoti della falsa Religione di Maometto , non impediva , che si prendessero i tesori delle Moschee per adoperarli nelle paghe delle Milizie.

Agli 8. di Agosto si tenne da' Malcontenti un solenne Consiglio , nel quale rimase concluso , che , poichè il Sultano *Mustafà* loro Imperadore , aveva fallito , per tre Venerdì consecutivi dopo d' essere stato citato , di comparire innanzi il *Cbar Allà* , s' intendeva decaduto dal grado d' Imperadore , ed in virtù delle Leggi avere perduta la Corona , onde poterli divenire alla sua legale deposizione , ed allo innalzamento di un'altro in sua vece. Tale risoluzione fu presa , e confermata dal *Fetfà* del *Musti* . Il Decreto registrato in carta fu portato in giro per la Città , e nel Campo , ove si trovava lo Esercito ; ed intanto che quella Carta si vedeva da tutti posta sopra la punta di una Lancia , li Sacerdoti ne pubblicavano il contenuto ad altissima voce dal pinacolo delle Moschèe.

Nel giorno seguente uscì l' Esercito di Costantinopoli , in cui furono lasciati venticinque mila Soldati di presidio sotto il comando di *Assaù Firalli Bafsà* , che fino allora si era tenuto dentro il Seraglio ; da dove uscì poi , dopo d'essere stato assicurato non solamente della vita , ma della Carica di